Anno VI. — N. 283 — Udine, [illegible] Dicembre [illegible] — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione — Prezzo per le inserzioni

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

La spiegazione d'un enigma

Il nostro è un bel paese..
Ma, a dirla, m' ha seccato;
Più d'uno che c' è nato,
Vede, ei fa l' inglese...
(Giusti.)

C' è un aforisma francese che dice: "Il vero non è sempre verosimile. „ Quest' aforisma si può applicare ad un altro che tocca a noi inventare di pianta: "Qualche superlativo dice meno del positivo. „ E' un enimma questo? Spieghiamolo.

Prendiamo l' aggettivo "italiano „ e meditiamvi sopra. Che vuol dire e a chi s' addice un tale epiteto?

Italiano nel senso de' nostri poveri nonni, i quali avevano fiore di senno e di onestà, vuol dire colui che è nato in Italia e le serba un amore sincero, disinteressato, *vantaggiosissimo* e santo — quindi sono italiani:

Gli agricoltori — che, sotto la sferza d' ardentissimo sole, cospersi di polvere e di sudore, lavorano l' intere giornate per procacciare un onorato pane a sè stessi, un po' di sostegno alla famiglia, la quale provvista alla meglio d' un briciolino di ben di Dio, vive contenta e tranquillissima vita, giusta il comune dettato: "La tafferia o la tavola della polenta è la pace di casa „. E quand' anche la mole della polenta sia talvolta in ragione dell' annate e non del buon numero o della buona voglia de' commensali, tuttavia quegli animi educati alle patriarcali virtù, anzichè moverne lamento, con nuove fatiche e nuovi sudori si studiano di migliorare la propria condizione. — Le vigne ben tenute e ubertose, i pingui colti, i fertilissimi prati, le prosciugate paludi e tante altre belle opere dell' industria agricola sembrano ripetere a nome dell' Italia a quanti visitano le sue belle contrade: "quelli che mi rendono sì feconda, sì vaga, sono i generosi, sono i veri miei figli. „

Sono italiani:

Quelli che professano arti e mestieri utili al progresso materiale, morale e civile dell' Italia, che lavorano senza risparmio di sè pel benessere dei luoghi, onde nacquero, pella conservazione delle proprie sostanze e del proprio buon nome; che vegliano sull' educazione della prole, sulla condotta de' soggetti, detestando quelle novità che per essere tanto rovinose al paese, si devono oggimai considerare altrettante follie.

Sono italiani:

Quelli che osservano con sincerità di cuore e con perfetto convincimento il primo articolo dello Statuto, che sono cattolici senza alcun aggiunto, che amano la religione perchè vera e divina, perchè è la fede dei loro maggiori, perchè è la religione che fece tanto grande l' Italia, perchè è la fede che diede a Cristo tanti guerrieri, alla civiltà tanti eroi, perchè è la religione ispiratrice delle scienze, delle lettere, dell' architettura, della scultura, della pittura, della poesia, della musica e degli splendidi monumenti, per i quali la terra nostra è veramente terra dei vivi e può dirsi la reina delle nazioni civili.

Sono italiani:

Que' generosi che consumano la propria giovinezza e i propri averi a pro delle classi bisognose e desolate, que' prodi che recano alle sponde più inospiti e selvaggie il nome e la fede d' Italia, che non istimano sudori, che non paventano pericoli pur di guadagnare popoli alla civiltà, anime a Cristo.

Sono italiani:

I veri educatori della gioventù, i quali lo infondono anzitutto il principio d' ogni sapienza, rendendola rispettosa alle leggi, alla famiglia, alla religione, al pudore; formandone il cuore capace di sentimenti delicati, generosi, sublimi; inculcandole una condotta retta, regolare, intemerata e procurando all' Italia figli devoti, amorosi e pronti a difenderne la fede e la gloria.

Sono italiani — lo diremo a dispetto e confusione de' pretofobi — tutti quelli che sacrificano sè stessi per conservare negli animi degli abitanti d' Italia il santo deposito della fede, che soffrono contumelia pel nome di Cristo, che combattono colle armi della preghiera, della mansuetudine, del candore, i veri nemici e i crudeli assassini del Bel Paese.

Tanto e più ancora significa la parola "italiano „; esaminiamone pertanto il superlativo — Sono italianissimi:

Coloro che pongono il diritto nella forza, che vogliono bandito Iddio dalle pubbliche arringhe, dai libri, dalle scole, dai matrimoni, dai giuramenti, dallo Stato.

Coloro che fanno l' apoteosi del libero pensiero e sono poi oltre ogni dire intolleranti delle opinioni altrui, disposti a far valere i propositi della loro fazione coi mezzi anche più illeciti e nefandi.

Coloro che demoralizzano i giovani, ascondendoli sotto l' usbergo d' una spudorata licenza che malamente si noma libertà; dando loro a precettori uomini senza carattere, senza coscienza, senza pudore: prescrivendo libri in cui "il sale samosatense „ condisce l' empietà, la rende piacevole e fa sì che l' uomo si stanchi di *Dio*; coloro che vogliono civile la futura generazione senza volerla costumata e religiosa, che *sdegnano* per la filosofia le pure fonti dell' Aquinate e de' suoi numerosi e dottissimi interpreti, per insegnare una falsa scienza, figlia del fango, per apprendere gli strani concetti venuti dagli intelletti balzani o dalle penne intodescate di que' forsennati, che avendo sortiti i natali in Italia, ne tengono altrove la mente ed il cuore.

Sono italianissimi.

Coloro che vestono alla francese, che pensano alla Alemanna, che scrivono alla barbara, che motteggiano all' inglese, che mentiscono alla greca, che negoziano alla ebraica, che comandano alla russa, che spacciano rodomontate all' americana, che vivono alla turca, che appartengono alla inclita compagnia del demonio.

Or ditemi, benevoli lettori, amano più l' Italia gli italiani o gli italianissimi?

Avete un bel gridare, o italianissimi, contro la "setta nera „ contro il "cancro d' Italia „ contro "l' oscurantismo „ chè voi siete *veramente i gran bravi italiani* mentre cercate d' imbastardire la nostra lingua, le nostre *credenze*, le nostre abitudini.

Anzitutto noi siamo cattolici e italiani: noi non usciamo d' Italia per apprendere le lettere, le scienze, le arti — come suol fare certa gente sgaribaldata — ma vogliamo continuare le gloriose tradizioni de' padri nostri e ammirare almeno — se non possiamo imitarli — quegli uomini grandi che amarono la patria dell' amore più puro e s' acquistarono un nome che suona riverito e magnificato oltre i confini del Bel Paese.

Laddove gli italianissimi sconvolgono, sfigurano, distruggono quanto v' è di più mirabile in Italia: chè se noi coll' Alighieri domandassimo alla patria nostra:

« Quante volte, nel tempo che rimembre,
Legge, moneta od ufficio e costume
Hai tu mutato, e rinnovato membre? »

essa ne risponderebbe incontanente che i suoi falsi amici, i sedicenti suoi rigeneratori, in una parola gli italianissimi, la hanno resa

« ... somigliante a quella inferma
Che non può trovar posa in sulle piume,
Ma, con dar volta suo dolore scherma. »

LA CHINA E L' EUROPA

Nell' imminenza della guerra tra la China e la Repubblica francese, non sarà fuor di luogo qui riassumere le conseguenze che potrebbero derivare all' Europa dal conflitto fra coteste due nazioni cotanto lontane e disparate per origine, per costumanze e per civiltà.

Il Celeste Impero non è più quello di 30 anni addietro; esso può oggi armare tre eserciti, inviando nella Manchuria 30 mila uomini fra Mukden e Tsitsikar, un egual numero in Mongolia con sede a Kalgain, per coprire le sue frontiere russe, altro di 200 mila uomini nel Turkestan ed infine due di 100 mila uomini, l' uno per scaglionarli sui punti più minacciati delle coste, e l' altro per salvaguardare Pechino.

Come si vede, tutti questi varii Corpi formano un rispettabile totale di 460 mila uomini, comandati da abili generali e ufficiali europei ed americani, dei quali il capo supremo è un chinese educato a Parigi, Li-Hong-Tsang, che servì brillantemente per molti anni nel Belgio.

La flotta è composta tutta di navi moderne provenienti da cantieri inglesi ed americani, e componesi di 60 navi con 300 cannoni.

Tuttavolta coteste forze non avrebbero un grande valore se la guerra non avvenisse in China, cioè a molte migliaia di miglia dalla Francia, lunge dai suoi forti, in paesi pressochè ignoti e fieramente ostili all' elemento europeo.

Cotesta guerra non può a meno di destare grandi apprensioni in Inghilterra ed in Germania, che hanno continuate relazioni e solide case commerciali nel Celeste Impero. Infatti, da recenti dati statistici rilevasi che il Regno Unito, nel movimento generale del traffico indo-chinese, vi figura per il 74,30 per cento, la Germania per il 14,50, la Francia pel 9,75, la Russia per il 3,20 e l' Italia per il 0,02.

Pressochè ugual proporzione esiste nella

---

219 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

JAGO

Mia madre era assente - continuava Lucia - o partii sola. Giunta al luogo indicatomi, non trovai persona; si erano fatti indegnamente giuoco della nostra miseria e delle nostre lacrime; io tornava lentamente a casa, e passava dinanzi ad una mostra di bottega, quando una mano pesante si appoggiò sulla mia spalla, mi si slanciò una parola insultante, e, ad onta delle mie suppliche, fui arrestata.

— E ciò è tutto? domandò Perla Nera ridendo sgangheratamente.

— Tutto! rispose Lucia.

Questa parola suscitò una vera tempesta. Le miserabili donne consideravano come un delitto il manifestare senza arrossire la propria religione. Per un istante le più grossolane ingiurie furono lanciate contro la sventurata Lucia che, incapace di reggersi in piedi, cadde ginocchioni, e stette colle mani giunte, colla fronte china, piangendo a calde lacrime che pari a pioggia estiva, rigavano le sue pallide guancie. Al sentimento della realtà succedeva una terribile allucinazione. Ciascuna parola ingiuriosa che le si rivolgeva le feriva il cervello ed il cuore. Essa domandavasi che cosa mai avesse fatto a quelle donne. Le scongiurava colle sue lacrime, col suo atteggiamento, colle preghiere che assieme a singhiozzi le uscivano dal labbro. Ma le megere continuavano la loro parte odiosa, e fino al punto in cui la carceriera non venne a radunare le prigioniere per ricondurle alle loro celle, Lucia fu la loro vittima.

Certo, nella notte precedente, la sua cella le era sembrata ben sinistra e ben desolata la sua solitudine, ma quando si trovò sola, affatto sola, senza testimoni che spiassero le sue lacrime, ella stimossi quasi felice.

— La mia croce è pesante, o mio Dio, diceva essa, io vacillo sotto il suo peso, ma voi mi rialzerete se cado. I martiri della vostra causa possono subire il ferro del carnefice, o restare svenuti sulla via dolorosa, ma che importa, o Signore? Voi siete il supremo padrone, l' agnello il cui sangue fu versato per la salvezza del mondo, il dispensatore di ogni grazia....

Per lungo tratto i gemiti e le preghiere della giovinetta si confusero. Gli angeli, consueti compagni degli sventurati, raccolsero le sue preghiere, e colle loro ali profumate dall' olezzo dei fiori celestiali l' addormentarono nella sua cella.

Al domani, appena Lucia si trovò nel prato, ricominciarono le scene della vigilia con maggiore crudeltà. Si sarebbe detto che nell' intervallo quelle miserabili donne avessero avuto la massima larghezza per torturare la loro nuova compagna. Quando questa s' accorse che ogni sua parola era presa a scherno, risolvette di chiudersi in un assoluto silenzio. Ma allora la persecuzione assunse un' altra forma. Vedendo che tutti gli sforzi per istrapparle una parola o un lamento erano inutili, le prigioniere trovarono nella loro perversità un nuovo mezzo di torturare la sventurata. Esse decisero di non lasciarla mai *sola*. Quando s' allontanava, le sue persecutrici la seguivano, e pensando che il silenzio diventerebbe un conforto per quell' anima ferita, vollero toglierle anche questo conforto. Mentre accoccolata per terra, china sopra se stessa, Lucia tentava di volgere tutti i suoi pensieri a Dio, a sua madre, le megere ad alta voce narravano i loro delitti, le loro turpitudini, e si studiavano di contaminare il pensiero di quella creatura casta e bella; simili al lumacone che striscia sopra una rosa.

Lucia implorava grazia e si rifugiava alla estremità del prato; colle mani sulle orecchie si sforzava di non udire, ma i gesti succedevano alle parole, e mentre alcune megere strappavano a Lucia le mani dalle orecchie, le altre cantavano canzoni oscene.

Così accadeva ogni giorno: Lucia domandò inutilmente d' essere lasciata nel suo carcere; essa temeva, non di venir pervertita, ma d' impazzire. Indarno proponeva di lavorare venti ore al giorno, di *mangiare* il pane più nero e più duro: tutto fu inutile.

Dopo una giornata in cui le prigioniere si erano mostrate più crudeli, la custode penetrò nel carcere della giovinetta e trovò questa svenuta sulla poca paglia che le serviva di letto.

Le cure d' un medico fecero rinsensare Lucia la quale parve risvegliarsi da un lungo sonno. Vistosi a fianco oltre il medico un uomo dal placido sembiante che la contemplava con interesse, trovò la forza di sorridere.

— Oh! salvatemi, signori, diss' ella, salvatemi per amor di Dio! Ottenete che non mi si rimandi più nell' inferno.... Ne morrei.... vedete bene che ne morrei.... la febbre arde il mio sangue; mi sembra che ogni canzonaccia di quelle donne mi spezzi il cranio e penetri nel mio cervello come un ferro rovente. Che ho dunque fatto per essere chiusa qui? Ve lo giuro, mi si accusa di un delitto, d' un furto, è una calunnia.... Io non mi ricordo di aver mai offeso alcuno.... Signori, mia madre mi piange perduta. Essa certo viene *ogni giorno* sul limitare di questo carcere per domandare quando sarò lasciata libera..... Guardatemi, guardatemi dunque, o signori, vedete bene che non posso aver commesso delitti ...

Il medico crollò il capo, si sentiva commosso.

L' uomo che lo accompagnava guardò a lungo e con bontà la giovane martire e disse:

— Vedremo ciò che si può fare per voi.

— Separatemi *prima* di tutto da quelle donne che tanto mi fanno soffrire.

— Finchè sarete malata, lo farò certamente, rispose il medico;

— Oh! se il buon Dio volesse chiamarmi a sè! mormorò Lucia.

Il dottore e il suo compagno uscirono. Il primo si chiamava Giacobbe Perkin; il secondo era conosciuto sotto il nome del reverendo Grugges Laird, ministro della chiesa riformata.

(Continua).

navigazione dacchè il traffico lungo i varî scali Chinesi è per la più gran parte eseguito da navi Inglesi a preferenza delle stesse giunche del paese. Il numero poi delle ditte commerciali, e dei residenti inglesi sorpassa quello di tutte le altre nazioni, e nei porti di Shangai, Canton, Amoy, ecc. i più raggnardevoli affari sono nelle loro mani. Non si contano meno di 298 case commerciali Britanne, con 2450 residenti.

La Germania vi ha 56 ditte e 500 residenti. Tutti gli europei colà stabiliti si fanno ascendere a poco più di 5 mila dei quali metà sono inglesi sotto la protezione dei loro consoli.

Ove avvenisse una lotta, egli è fuor di dubbio che questa sarebbe il segnale di disastri e rovine commerciali senza fine; le quali colpirebbero principalmente l'Inghilterra, il cui traffico in quelle contrade ammonta a 13 milioni di lire sterline. Lo stesso succederà per la Germania in minori proporzioni ma pur sempre assai dannose ai suoi interessi marittimi.

Tutti gli europei sparsi nei porti concessi al traffico sarebbero in assai critiche condizioni e le lor vite troverebbersi poste a repentaglio dal più feroce fanatismo.

E' noto che nel Celeste Impero predomina per eccellenza quel partito che ha orrore degli stranieri, ed in segreto si organizzò in tutti i punti e nei più remoti villaggi una guerra sorda contro di loro; guerra che può ad un dato momento tradursi in aperte ed efferate violenze! Gli atti arbitrarii della Russia sull'Amour, e il trattato di Wade dell'Inghilterra contribuirono non poco ad aizzare vieppiù i Chinesi contro gli usurpatori europei; e pare abbiano viemaggiormente eccitato i loro animi a trarne terribili e sicure vendette.

Da qui è facil cosa arguirne quanti danni e quali gravissime crisi porterebbe con sè una dichiarazione di guerra fra la Francia e la China. Il contraccolpo lo proverebbe anche l'Italia, la quale malgrado l'esiguità dei suoi affari in quei lontani lidi, vi fa un commercio indiretto servendosi come intermediario di case inglesi e tedesche.

In tal modo le elucubrazioni della gran Repubblica e la sua velleità di politica coloniale minacciano di porre a soqquadro tutti gli interessi europei nell'estremo Oriente, sollevando, come già si disse, sanguinosi conflitti e crudeli rappresaglie contro tutto ciò che è straniero, ed interrompendo infine quell'opera di civiltà, alla quale zelanti missionari cattolici si sono con santa abnegazione dedicati!

NOSTRA CORRISPONDENZA

Vittorio, 6 dicembre 1883.

Credo non sarà discaro ai lettori del *Cittadino Italiano* avere di tratto in tratto qualche notizia dalle rive del Meschio, da questa ridente cittadella a cui il progresso dei nostri giorni ha voluto cambiar nome. Non saranno notizie di grande importanza, giacchè la povera Vittorio non può mettersi a paragone con Roma, Venezia, Firenze e colle altre *principali* città d'Italia, ma tant'è, anche qui ci son uomini in carne ed ossa, anche qui si vive, anche qui poco o molto si sente lo spirito dei nuovi tempi. Non mi credete? Eccovene una prova.

Piccoli cartelli di color di rosa affissi per le mura della città invitavano Sabato scorso gli operai e *democratici* di Vittorio a una specie di comizio onde costituire un Circolo Democratico. Figuratevi se il vostro corrispondente, curioso com'è per natura, ha lasciato passare questa favorevole occasione di divertirsi alle spalle dei democratici e dei *poveri operai tirati in ballo* da quattro chiacchieroni. Detto fatto, m'imbrancai col forte dell'esercito e dentro al Teatro, ad assistere alla rappresentazione, *pardon*, al comizio.

Vi saranno state circa 80 persone, tutti chi più chi meno poveri diavoli, dal vestito, dalla faccia, da tutto insomma si arguiva facilmente che erano democratici puro sangue.

Il presidente (mi si dice che egli sia un democratico di quelli che hanno qualche cosa dalla parte del cuore) tempesta contro i ricchi, contro i padroni che lasciano morir di fame i poveri operai, i poveri coloni. Afferma esser giunto *il tempo di agire, di stringersi insieme*, di fare insomma una lega per mettere un riparo al presente ordine di cose. Per adesso però (continua) bisogna contentarsi della repubblica!! Anche il governo si mostra preoccupato della situazione dei poveri operai e già pensa seriamente alla *perequazione fondiaria!!!*

A questo punto non ho potuto tenere le risa. Buon per me che il presidente finì qui e scoppiarono da tutte le parti evviva e battimani all'oratore e al governo, che altrimenti non so se l'avessi passata liscia.

Gli operai e democratici di Vittorio dopo questa solenne cicalata, contenti più che mai perchè anche il governo (è tutto dire!) pensa alla perequazione fondiaria, se ne andarono alle loro case sognando di diventar domani piccoli possidenti. *Poveri diavoli!*

Il nostro Seminario va a gonfie vele. Ormai abbiamo tutti i *professori* colla loro brava patente, l'elemento giovane ha surrogato l'elemento vecchio e non si può sperare che bene. Anche gli studenti sono cresciuti di numero; in ginnasio e in liceo si fanno ora gli studii regolari come nelle scuole governative; i libri di testo sono ottimamente scelti, in una parola il Seminario di Ceneda s'incammina a riafferrare quel posto che aveva in altri tempi. Sia lode per tanto agli egregi preposti e più che tutti all'*illustrissimo mons. Vescovo* Brandolini-Rota che non risparmia nè fatiche nè denari *pel bene di questo Istituto.*

I forestieri sono partiti e Vittorio è *tornata nella sua abituale monotonia.* Mai più si sono visti tanti ospiti come nell'autunno testè passato: Ceneda e Serravalle erano piene zeppe. Ora non ci resta che la famiglia del co. Sormani-Moretti, il quale sembra voglia prolungare quest'anno la villeggiatura in causa dello scacco matto subito nelle elezioni amministrative di Venezia. Quando si dice il caso! Lui il portabandiera dei progressisti, lui il futuro Sindaco, l'abolizionista della tassa di famiglia *lasciato in tromba!* Oh ingratitudine mostruosa!!

A un'altra volta. Addio O. I.

Una smentita

Riproduciamo dall'*Osservatore Romano:*

La *Neue Freie Presse* di Vienna riceveva da Pest (5 novembre) il seguente dispaccio:

" Da qualche tempo il Vescovo Strossmayer, per dimenticanza, sottrasse dagli Archivi Vaticani un importante documento — perciò alcuni impiegati sono stati licenziati — e l'Archivio stesso è rimasto chiuso nel mese di ottobre: — gli scienziati sono stati con ciò impediti dal continuare i loro lavori. — Al dire dell'*Egyetertes* ne hanno sofferto anche quegli scienziati ungheresi, che, per incarico ricevutone dall'Episcopato ungherese, dovevano copiare documenti relativi all'Ungheria. In seguito di questi lavori si notò la mancanza di quell'importante documento; — fu iniziata una rigorosa inchiesta — da cui risultò che il Vescovo Strossmayer aveva, per la sua distrazione, cagionata quella confusione. "

Noi siamo autorizzati a smentire formalmente e completamente quanto viene asserito in questo dispaccio, perchè destituito d'ogni carattere di verità. *Non è* vero che Monsignor Strossmayer, o per dimenticanza o per altro *motivo*, abbia ritenuto documento di sorta, appartenente agli Archivi Vaticani. — Non è vero quindi che per ciò sieno stati licenziati impiegati dall'Archivio. Anzi di questi mesi non avvenne licenziamento alcuno.

L'Archivio poi rimase quest'anno, nel mese di ottobre, eccezionalmente aperto, per ordine del Santo Padre, appunto per dar agio agli scienziati specialmente austriaci ed ungheresi di proseguire i loro studii storici, anche nel tempo delle consuete vacanze. Non è vero per conseguenza che gli scienziati ungheresi (secondo che afferma l'ungherese *Egyetertes*) abbiano dovuto soffrire interruzione nei loro studii; non si è rilevata mancanza alcuna di documenti, importanti o meno; non si è fatta alcuna inchiesta, perchè non vi era motivo di farla.

Il *Courrier de Bruxelles* scrive: " Un dispaccio da Roma annunzia che il Papa si rivolse al cardinale Manning, per avere informazioni sulla sorte dei missionari schiavi del Madhi.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 6

Approvandosi le conclusioni della Giunta annullasi la proclamazione di Marini quale deputato del terzo collegio di Firenze, e proclamasi invece e convalidasi la elezione di Ciardi.

Discutonsi altre conclusioni della Giunta che propone di annullare per ineleggibilità o incompatibilità le elezioni di Panzacchi nel primo collegio di Bologna; Carlo Dotto in quello di Pesaro Urbino per incompatibilità nell'elezione; di Luzzatti nel secondo *collegio di Treviso*; di Brunialti in quello di Vicenza essendo già completo il numero dei deputati impiegati professori.

L'annullamento della elezione di Panzacchi, Luzzatti e Brunialti è approvato. Circa l'elezione di Dotto approvasi la sospensiva.

L'adunanza dell'Opposizione.

Jeri sera si tenne l'annunciata riunione dell'opposizione.

Presiedeva l'on. Cairoli che aperse l'adunanza comunicando essere l'on. Zanardelli ammalato, l'onor. Crispi costretto a partire per Rovigo.

Annunziò poi la deliberazione del Comitato che è di lasciare libertà nel voto agli amici per quanto concerne le disposizioni tecniche della legge Baccelli. Qualora si presentasse un ordine del giorno implicante fiducia in forma esplicita od implicita, il *Comitato* proporrà un emendamento allo scopo di eliminare assolutamente la fiducia.

Dopo brevi parole di Indelli, Umana, Pasquali, Giovagnoli, Berio, l'adunanza approvò ad unanimità la proposta del Comitato. — Quindi Sandonato richiamò l'attenzione del Comitato sulla grave situazione fatta al paese dall'indirizzo che volle adottare il governo.

Cairoli rispose che il Comitato se n'era già preoccupato. Il Comitato intende raccogliere i fatti e vedere l'opportunità, il tempo e la forma per portare la questione alla Camera.

Notizie diverse

La *Rassegna* dice che le associazioni radicali si propongono di commemorare il dì 20 dicembre primo anniversario della morte di *Guglielmo Oberdan.*

L'autorità - soggiunge la *Rassegna* - provvede perchè ciò avvenendo le dimostrazioni non prendano un carattere pubblico.

ITALIA

Roma — In una riunione tenuta ieri dai direttori generali delle ferrovie fu definitivamente stabilito che il ribasso per i pellegrini alla tomba di Vittorio Emanuele sarà del 60 per cento. I giornali liberali dicono che finora le adesioni al pellegrinaggio sommano a 65,000. I pellegrini non potranno restare in Roma più di 5 giorni.

Molte e gravi intanto sono le preoccupazioni per questo pellegrinaggio o gita di piacere che voglia dirsi. E il governo partecipa tanto a questo sentimento di paura, che credendo insufficiente il presidio ordinario di Roma, quantunque sia di quasi 8000 uomini, ha invitato il Municipio a tenere pronti gli alloggi per 3000 uomini di rinforzo. Quando si pensi che sotto il governo pontificio, quantunque dal 1860 al 1870 in permanente stato di pericolo, ed in *circostanze straordinarie come quelle* del centenario di S. Pietro e del Concilio Ecumenico, nelle quali si ebbero a Roma circa 100 mila forestieri; quando si pensi, diciamo, che bastava una guarnigione di quattro o cinque mila uomini; e che nell'ottobre del 1867, quando l'invasione garibaldina era nel suo stadio acuto e gli attentati di Serristori, del Campidoglio, dell'Ospedale militare ecc., erano già accaduti, per 24 ore non si ebbero in Roma che 475 soldati con due cannoni *impostati* a piazza Colonna; quando si pensi a ciò, non si può fare a meno di stabilire un confronto che non definiamo perchè è troppo facile capirlo.

— Jeri fu arrestato un *fattorino della* posta mentre stava di nascosto dissuggellando delle lettere sottratte. Perquisito, gli furono trovate indosso sei lettere e vari francobolli.

— La *Capitale* pubblicava ieri un avviso annunciante che il famigerato apostata Alessandro Gavazzi avrebbe tenuto la sera alle ore 7 nella chiesa di Ponte Sant'Angelo una conferenza sull'*ultima aberrazione di Leone XIII*, vale a dire il *Rosario.*

Ecco, senza dubbio, ciò che Cairoli e i Pentarchi chiameranno la legge delle guarentigie *troppo largamente applicata!*

Rovigo — Jeri si doveva discutere davanti al Tribunale la causa promossa dal Consorzio dei danneggiati inferiori al taglio dell'argine sinistro della Fossa Polesella. Il Consorzio, difeso dagli avv. Pascolato e Vanzetti, citò l'amministrazione delle opere pubbliche del Regno al pagamento delle 446 *mila lire circa* per i danni recati ai fondi in conseguenza del taglio anzidetto.

ESTERO

Inghilterra

La sentenza di morte proferita a Londra contro O-Donnell, l'uccisore di Giacomo Carey, denunziatore degli Invincibili irlandesi, è stata accolta in Irlanda con sentimenti assai poco pacifici.

Il foglio nazionalista *The United Irishman* del 1 dicembre, ha il seguente avviso listato di nero:

« *Gli assassini di O-Donnell*

« I nostri amici di Londra sono pregati d'indicarci i nomi, gl'indirizzi e le biografie dei giurati incaricati dall'Inghilterra d'impiccare O-Donnell, per metterci in grado di preparare le loro notizie necrologiche. »

Breve, ma chiaro ed esplicito.

Francia

E' attesa in Francia la pubblicazione di un libro che Emilio Ollivier si è proposto di scrivere per mettere in piena luce i fatti relativi alla guerra franco-prussiana del 1870. Per quanti schiarimenti però egli voglia dare, l'ex-ministro di Napoleone III non farà certamente ricuperare alla Francia i 5 miliardi e 627,963,853 lire che questa pagò d'indennità di guerra, nè i 251 milioni di contribuzioni di guerra, nè più altre spese, formanti, secondo lo specchio che ne ha tracciato di questi giorni il signor La Porte, un totale generale di L. 12,667,000,000.

— L'altro ieri è avvenuto uno strano accidente sulla ferrovia di Lione.

Il treno rapido n. 1, partito da Perrache alle 6,13 ant., ha *trovato sulla linea* presso Saint Vallir un fusto pieno d'alcool caduto da un treno merci, il quale fusto al passaggio del treno ha preso fuoco ed è scoppiato sotto la locomotiva.

Il macchinista per nome Guy ed il fuochista hanno riportato entrambi delle ustioni, e più gravemente il fuochista che ha cessato di vivere poche ore dopo.

Il convoglio che si era fermato sul colpo, ha potuto riprendere la corsa con un macchinista ed un fuochista di un altro treno che aveva fortunatamente due macchinisti, e che si recava a Lione, ove giunse in ritardo d'un'ora circa.

Germania

Si annuncia che la mozione fatta dal Centro al Landtag per il ristabilimento degli articoli della Costituzione, sarà discussa nella tornata del 12 dicembre corr.

Dopo il 1873, anno in cui quegli articoli vennero soppressi, fino al 1879, il Centro rinnovò ogni anno questa mozione. Solo dopo il 1879 esso si astenne dal riproporla per riguardo alle trattative tra la S. Sede e la Russia.

Il deputato Reichensperger, illustre giureconsulto, il quale ha avuto molta parte nell'elaborazione della Costituzione, sosterrà la mozione in nome del Centro. Egli mostrerà che i cattolici la presentano di nuovo perchè le trattative col Vaticano sono rimaste fin qui senza risultati. Il popolo cattolico e le anime derelitte non possono aspettare che il governo si decida in un avvenire indefinito a far ragione alle giuste rivendicazioni della Chiesa. E' necessario che il paese sappia, una volta di più che la Chiesa è sempre sottoposta ad un regime di rigore intollerabile.

DIARIO SACRO

Sabato 8 dicembre

Immacol. Conc. di Maria

Festa solenne nella Chiesa urbana di S. Giorgio.

Domenica 9 dicembre II. d'Avvento

S. Siro vesc.

Lunedì 10 dicembre

La S. Casa di Loreto

Effemeridi storiche del Friuli

8 dicembre 1825 — Il Livenza allaga Sacile.

9 dicembre 1306 — Il patriarca Ottobono rimette al vescovo d'Imola l'elezione del vescovo d'Emona in Istria.

10 dicembre 1248 — Concordio tra il patriarca Volchero e il Doge di Venezia.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato.

D. Gio. Batta Pletti pievano di Variano L. 5 — D. Pietro Bertoni parr. di Vissandone L. 5.

A Sindaco di Cividale fu nominato con decreto 12 novembre il sig. Gustavo Cucavaz.

Quel benedetto pellegrinaggio nazionale vuol riservarci qualche graziosa sorpresa. Si sa che per ingrossare le file dei... pellegrini il comitato centrale ha fatto spargere ai quattro venti la notizia del grande ribasso del 75 per cento concesso dalle ferrovie a chi avesse preso parte al pellegrinaggio. Questa notizia invogliò naturalmente molti a fare una gita alla città eterna. Caspita! non avviene tanto spesso di poter recarsi a Roma e tornare a casa spendendo un 25 lire o poco più. Ma la gioia per la gran cuccagna doveva durar poco. Ecco infatti i giornali annunziare che il gran ribasso era bensì stato concesso ma soltanto ai membri dei comitati delle associazioni non già a tutti i pellegrini indistintamente.

Questo annunzio causò un gran ribasso d'entusiasmo, per cui, seguì una tempesta di telegrammi e di lettere tra i comitati provinciali e comunali col comitato centrale per avere spiegazioni. Venne finalmente la risposta la quale diceva che nulla si era innovato riguardo al ribasso, soltanto si limitava il numero dei pellegrini ai quali sarebbe stato concesso, e ciò per ragioni di ordine.

In seguito a ciò i pellegrini desiderosi di andare a Roma col ribasso del 75 per cento, corsero ad iscriversi per non perdere il tempo utile. Senonchè, oh, sorpresa! Ecco un telegramma da Roma annunziare che ai pellegrini verrà accordato il ribasso non del 75 ma del 60 p. c. Ognuno può figurarsi il naso di quegli entusiasti che avevano contato sul ribasso del 75 e che ora si credono mistificati. Nuova tempesta di telegrammi e di lettere dei comitati locali al comitato centrale per schiarimenti.

Una gustosissima polemica è sorta tra l'avv. Berghinz vice-presidente del Comitato friulano per il pellegrinaggio e il Senatore Pecile presidente del Comitato stesso.

Il primo se la prende col Senatore Pecile attribuendogli un comunicato apparso nella *Patria del Friuli* nel quale rispondendosi al *Giornale di Udine* che avea voluto mostrare le *contraddizioni della Progressista friulana* in seguito al banchetto dei Pentarchi cui si era fatta rappresentare — si dice essere *non solo pericoloso, ma fatale riconoscere come partito di opposizione, come parte belligerante, il partito radicale, che rappresenta un elemento extra-costituzionale.*

Queste espressioni fecero andar in furia l'avv. Berghinz, radicale della più bella acqua, il quale impugnò la penna e scrisse una lettera al Comitato provinciale del pellegrinaggio, nella quale in termini violenti e poco parlamentari rassegna il mandato di vice-presidente e di membro del Comitato, chiama *malvagio, calunnioso, vile* il giudizio espresso sul conto dei radicali dal comunicato della *Patria* da lui attribuito al Senatore Pecile presidente della *Progressista*, rinfaccia a questo il voltafaccia fatto nel 1876 e lo accusa quasi di ingratitudine, perchè se allora potè intervenire al banchetto dato a Depretis all'Albergo d'Italia egli lo deve appunto ai radicali.

Il Senatore Pecile ha risposto oggi sulla *Patria* all'avvocato Berghinz.

Dice di essere cascato dalle nuvole quando ricevette la *sua furibonda lettera* pubblicata anche nel *Popolo*.

Gli domanda che c'entra lui *coi radicali di cui parlava* il comunicato nella *Patria del Friuli*. Dichiara di essere liberale quanto e più dell'avv. Berghinz. Spiega a questo che cosa s'intenda per radicali in Italia e ripete il giudizio di questi del comunicato. Aggiunge però che l'avv. Berghinz colla parte che ha presa nel comitato del pellegrinaggio, il qual pellegrinaggio è *una solenne dimostrazione d'affetto alla Monarchia e alle nostre costituzioni* ha dimostrato *di essere tutt'altro che repubblicano, tutt'altro che extra-costituzionale.*

Il Senatore Pecile finisce dicendo ch'egli ha l'abitudine di camminar diritto per la sua strada, senza occuparsi di raccogliere fiele o fango che altri si diverta gratuitamente a gettarvi.

La parola è ora all'avv. Berghinz.

Pubblicazioni. — E' uscita la *Bibliografia storica friulana dal 1861 al 1882*, del prof. Giuseppe Occioni-Bonaffons, in 8° grande di pag. XVII-419, tip. Doretti e soci, edito dall'Accademia di Udine. Trovasi vendibile a lire 5 presso i librai Gambierasi e Tosolini (ex Nicola) e, nelle ore di ufficio, presso il sig. G. B. Missio, vice-bibliotecario della Comunale, di Udine, Palazzo Bartolini.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40 Regg. Fanteria eseguirà domani dalle ore 1 alle 3 pom. sotto la Loggia municipale.

1.	Marcia « Paolina »	Rossetti
2.	Sinfonia « I Vespri Siciliani »	Verdi
3.	Introd. ed Aria « Belisario »	Donizetti
4.	Reminiscenze « Madama Angot »	Lecocq
5.	Pot-pourri « Flik e Flok »	Hertel
6.	Mazurka « Un fiorellino nascosto »	Ziehra
7.	Polka « Adelina »	Valesio

Venezia-Udine. La Camera di commercio di Udine, dice il *Monitore delle Strade Ferrate* insiste presso il Ministero dei lavori pubblici per ottenere che il treno n. 326, in partenza alle 10 ant. da Venezia, anzichè limitarlo a Conegliano venga prolungato fino a Cormons.

Una tale variante, oltrecchè avvantaggiare grandemente i Comuni situati lungo la linea, renderebbe anche possibile, ciò che sarebbe di grande utilità, la coincidenza a Cormons del predetto treno n. 316, con quello in partenza da colà per Trieste alle 3 pom.

V Congresso degli Ingegneri e degli Architetti Italiani in Torino. Agli Ingegneri ed Architetti Italiani, alle Società ed ai Collegi in cui essi si raccolgono, si rammenta:

1. Che scade col 31 dicembre 1883 il tempo stabilito per le proposte di quei quesiti dei quali può essere desiderata ed utile la discussione, e che tali proposte devono essere *inviate* alla Commissione Esecutiva — Torino, Palazzo della R. Accademia delle Scienze, sede della Società degli Ingegneri e degli Industriali:

2. Che la tassa di L. 10, di cui all'art. 4 del programma 20 luglio 1883, deve essere inviata per lettera raccomandata o per vaglia postale all'Economo Sig. Ingegnere *Ceriana Francesco* — Torino, Via Lagrange, N. 3.

Per la Commissione Esecutiva:
CURIONI GIOVANNI, presidente
FERRIA GIUSEPPE, segretario.

Calendario ecclesiastico pel 1884 — *Anno IV.* — I lettori troveranno in questo Calendario - *Incisioni finissime*, cominciando da quella del S. Padre, eseguita da mano maestra, tirate tutte con *appositi* inchiostri e con carta di lusso. — Appresso alla breve prefazione, *furono* inseriti alcuni cenni biografici del S. Padre Leone XIII, dopo i quali vennero *riprodotti tutti* i ritratti degli Emi Cardinali che compongono l'attuale Sacro Collegio, eseguiti espressamente in legno e presi da originali fotografie. Ai ritratti fanno corona brevi e succinte biografie, dalle quali i lettori potranno conoscere il nome e cognome dei medesimi, le Congregazioni Ecclesiastiche alle quali appartengono, i loro uffici e la loro dimora. — Fanno a ciò seguito i nomi e cognomi degli Ecc.mi Vescovi preposti alle Diocesi d'Italia, con l'anno di nascita e di promozione, come anche le indicazioni delle dignità, cariche ed uffici appartenenti alla Cappella e Famiglia Pontificia, con le variazioni avvenute a tutto Ottobre 1883.

Si continuano i cenni storici sulle Diocesi Italiane, e in ogni giorno del mese, oltre all'essere notati i varii santi del martirologio romano, fu proseguita l'inserzione di ricordi storici su fatti appartenenti ai cinque anni del glorioso Pontificato di LEONE XIII.

Non mancano le necessarie tariffe postali anche per l'estero: le norme pel servizio dei pacchi; come anche le tariffe telegrafiche, alle quali furono aggiunte le nuove disposizioni andate in vigore col 1. del 1883. Si succedono poi opportunamente e alternativamente poesie di attualità, articoletti, di vario tema, novelle, varietà, aneddoti, rebus, sciarade, indovinelli a premio; e furono stampati i nomi di coloro che, come il solito, inviarono le soluzioni dei casi morali proposti nel decorso anno. Accrescono l'interesse a questa veramente indovinata pubblicazione le soluzioni dei casi morali e liturgici, inseriti nel Calendario del decorso anno, e i nuovi casi proposti, per la cui soluzione saranno dati magnifici premi. — Il prezzo è di lire 2,50. Per posta lire 2,70. Raccomandato lire 3. — Dirigersi alla Direzione del *Cittadino Italiano* in Udine.

La luce elettrica a Berlino. Berlino sarà la prima città della Germania che verrà illuminata a luce elettrica; e ciò dietro una risoluzione presa dal municipio, il quale stipulò un contratto duraturo 30 anni colla Società tedesca Edison per l'illuminazione di una gran parte di Berlino.

La città si obbliga di pagare, per ogni lanterna che dia luce quanto 600 candele, 120 marchi all'anno.

La società, da parte sua si obbliga di cedere al municipio il dieci per cento dell'incasso lordo che essa farà, e in pari tempo prestò una cauzione di 150,000 marchi.

Il lavoro per l'impianto deve essere immediatamente incominciato.

La fabbrica di diamanti. In seguito a curiose operazioni chimiche, il signor Defrag ha ottenuto, scaldando ad altissimo grado un miscuglio di acido borico ed alluminio, un corpo cristallino puro, brillantissimo, molto duro, contenente 15 per cento di carbonio, e detto dai chimici carburo di boro.

Questo corpo ha del tutto l'aspetto del diamante vero. Brucia nel cloro, lasciando del cloruro di boro e carbone, ed è indissolubile nell'acqua forte.

Questo diamante di boro non è un vero diamante, quantunque vi si avvicini molto per *le sue proprietà fisiche*; ma il vero interesse di questa esperienza, considerata dai chimici come *importantissima*, è che diversi scienziati, che avevano cercato di ripeterla, *non vi erano riusciti*, ed avevano contestato la fabbricazione di tutte le specie del diamante di boro scoperto *dal* defunto Sainte-Claire Deville.

Nicotera che sputa in faccia a Lovito

Un clamoroso scandalo è avvenuto ieri a Montecitorio, durante la seduta della Camera.

Per spiegarne i motivi, bisogna premettere la seguente breve storia.

Nel periodo elettorale del 1882, certo Calabritto studente di Cava dei Tirreni, nella provincia di Salerno, pubblicò un libello gravemente diffamatorio contro l'onorevole Nicotera. Fra le altre cose in questo libello si dava perfino del ladro al deputato di Salerno. Del libello furono sparse cinquemila copie nella città e nella provincia di Salerno.

Pochi giorni fa, il padre di Calabritto otteneva dal governo un impiego con lo stipendio di 3000 lire all'anno, e il figlio, autore del libello, veniva creato cavaliere.

Ieri negli ambulatori della Camera Nicotera stava parlando col ministro Baccelli, allorchè passò Lovito, segretario generale al Ministero dell'interno al quale probabilmente i Calabritto devon la carica e il cavalierato. Lovito era accompagnato da Mordini.

Quando Nicotera vide il segretario generale, gli mosse incontro e lo apostrofò dicendogli: massaro, pecoraro, calunniatore.

Lovito passò oltre, Nicotera chiamato altrove uscì. Rientrando più tardi *per recarsi nell'aula*, Nicotera tornò incontrarsi *faccia a faccia* con Lovito, lo apostrofò chiamandolo vigliacco e dicendogli: *ti schiaffeggerei ma temo sporcarmi le mani. Ti* sputo sulla faccia.

Poscia ambedue tirarono *via*. Lovito subito dopo mandò Botta e Giudici a chiedere soddisfazione a Nicotera. Questi scelse i padrini Sandonato e Damiani. I padrini si adunarono ieri sera.

Alla Camera, appena si seppe il fatto i commenti furono vivissimi. La seduta fu chiusa dal presidente alla solita ora 5 e mezza in mezzo all'agitazione.

Ora si domanda: può Lovito, pubblico funzionario, battersi? Nicotera sarà processato?

Un dispaccio odierno dice che in una intervista dei padrini iersera, considerata l'offesa, fu decisa la pistola a condizioni gravissime. Il duello doveva aver luogo oggi.

Ecco due onorevoli che fanno ben poco onore alla dignità umana, al buon senso alla sana ragione e a coloro che li hanno mandati a Montecitorio.

TELEGRAMMI

Berlino 5 — *Camera* — Discutesi la proposta di stabilire la votazione segreta relativamente alle elezioni comunali del *Landtag*.

Puttkammer respinge energicamente la proposta.

Dice che le speranze collegatesi alla votazione segreta per il *Reichstag* non si realizzarono. Il governo esaminerà se debba proporre al Consiglio federale l'abolizione della votazione segreta per il *Reichstag*.

Londra 6 — L'invito dell'Inghilterra a *cooperare con le rispettive forze navali nei* mari della China per la tutela dei neutri *in caso di* ostilità fra la China e la Francia, fu diretto agli Stati Uniti, alla Germania ed all'Italia. Credesi che l'invito potrà rivolgersi ad altre potenze. La Germania e l'Italia accettarono.

Parigi 6 — Tseng si presentò ieri al solito ricevimento diplomatico, si ritirò dopo aver presentato la carta di visita ed annunziato a Ferry che non aveva da fargli nessuna comunicazione.

Berlino 6 — La Camera respinse con voti 202 contro 63 la proposta di Stern d'introdurre lo scrutinio segreto nelle elezioni dietali e comunali.

Madrid 6 — Il principe imperiale partirà domani sera per Siviglia. Quindi andrà a Barcellona passando per Utrera, Granata, Alcazar, Valenza, Tarragona. Soggiornerà a Barcellona due giorni; la squadra tedesca lo condurrà a Genova.

Budapest 6 — *Camera dei magnati.* La Commissione sul *progetto* di legge pel matrimonio misto ha presentato la relazione raccomandandone l'approvazione. La discussione si farà il 10 corrente.

Parigi 6 — Il Senato discute la proposta di Berenger sulla ricerca della paternità. Il relatore Cazot la respinge.

Sidney 6 — Il Congresso delle colonie inglesi, dopo votata l'annessione della Nuova Guinea e delle isole adiacenti, protestò contro ogni futura annessione straniera nel Pacifico e contro il trasporto dei recidivi nelle terre oceaniche.

Il Congresso discute attualmente sulla formazione e sulle attribuzioni del Consiglio federale che sorveglierà gli interessi comuni delle colonie australiane.

Parigi 6 — Il *Telegraphe* crede sapere che l'ambasciatore Tseng consegnò a Ferry una nota chiedendo la sospensione delle ostilità per impedire un conflitto che potrebbe compromettere i negoziati pendenti.

Bruxelles 6 — Il palazzo legislativo prese fuoco. L'incendio continua con estrema intensità. Il fabbricato è completamente distrutto. Gli uffici del ministero degli esteri e dell'istruzione *rimasero* fortemente danneggiati. Vi sono parecchi feriti.

Parigi 6 — Il ministero ordinò di arrestare i firmatari dei manifesti che provocano le dimostrazioni di domani in piazza della Borsa. Sette furono diggià arrestati.

Parigi 6 — Presso uno degli arrestati per la dimostrazione anarchica di domani furono trovate materie esplodenti.

Costantinopoli 5 — Un incendio terribile è scoppiato nel sobborgo di Kaskioui abitato da Turchi e ebrei. Un centinaio di case rimasero distrutte. Cordoglio profondo.

Parigi 6 — Questa notte sarebbero stati arrestati alcuni anarchici. Tre che sono stranieri, verranno espulsi. Se ne tace però la nazionalità. Domani saranno consegnate le truppe. Il governo ritiene però che le guardie basteranno per impedire il *meeting*, essendo facilissimo in piazza della Borsa disperdere i gruppi. I negozianti delle vicinanze accordansi per chiudere le botteghe.

Vienna 6 — Telegrafano da Alessandria che il governo egiziano è deciso a muovere con energia un'altra campagna contro il Mahdi. Ogni giorno arrivano nuovi sceicchi a offrire aiuto e chiedere consiglio al Kedive.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da	ore 9,27 ant. accel.	
Trieste	ore 1,05 pom. om.	
	ore 8,08 pom. id.	
	ore 1,11 ant. misto	
	ore 7,37 ant. diretto	
da	ore 9,54 ant. om.	
Venezia	ore 5,52 pom. accel.	
	ore 8,28 pom. om.	
	ore 2,30 ant. misto	
	ore 4,56 ant. om.	
	ore 9,08 ant. id.	
	ore 4,20 pom. id.	
Pontebba	ore 7,44 pom. id.	
	ore 8,20 pom. diretto	

PARTENZE

per	ore 7,54 ant. om.	
Trieste	ore 6,04 pom. acce.	
	ore 8,47 pom. om.	
	ore 2,50 ant. misto	
	ore 5,10 ant. om.	
per	ore 9,54 ant. accel.	
Venezia	ore 4,45 pom. om.	
	ore 8,28 pom. diretto	
	ore 1,43 ant. misto	
	ore 6,— ant. om.	
per	ore 7,48 ant. diretto	
Pontebba	ore 10,35 ant. om.	
	ore 6,25 pom. id.	
	ore 9,05 pom. id.	

Goccie americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

TUTTI LIQUORISTI

Polvere Aromatica

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 3,50, per 50 litri semplice L. 2,50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce col pacco postale.

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce col pacco postale.

TOPICIDA

senza arsenico - senza fosforo

risultato certo e garantito

Il nostro preparato ammazza con certezza ed infallibilmente i topi ed i ratti che sono tanto molesti all'uomo, alle case, ed ai poderi in generale; questo preparato non essendo venefico si può liberamente distribuire, e collocare in qualunque parte si crede e si vuole perchè non ingrassa, e non puzza; si deve togliere l'idea che questo animale mangiando, e cadendo nei pozzi, e cisterne, ne avveleni il contenuto, avvenne potesse attossicare le cose da esso rosicchiate. Col suddetto specifico sono totalmente inutili i gatti, i quali molti volte fanno più danno dei suddetti animali. Si adopera mischiandovi un piccolo cucchiaino di formaggio grattugiato, e poi mettendolo su pezzi di carta per tutte le stanze; per le tele si collocano dei piccoli ceppi e si mettono per quattro buchi.

Ogni scatola costa L. 1.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Aggiungendo cent. 50 si spedisce con pacco postale.

Farina Lattea H. NESTLE

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

GRAN DIPLOMA D'ONORE

MEDAGLIA D'ORO PARIGI 1878

Medaglie d'oro a diverse Esposizioni — **Certificati numerosi delle primarie Autorità mediche.**

(Marca di Fabbrica).

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero.

Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore **HENRI NESTLE**, (VEVEY, Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e droghierie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti *certificati* rilasciati dalle *autorità mediche italiane*.

ASSORTIMENTO

CANDELE DI CERA

della Reale e Privilegiata Fabbrica

DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI

IN VENEZIA

PRESSO LA FARMACIA LUIGI PETRACCO

IN CHIAVRIS — (UDINE)

Questa cera che per le sue qualità speciali ed eccezionali venne premiata con medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Napoli, Londra, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di *Milano*, gode di tale un credito che fu ed è ricercatissima non solo presso di noi, ma ben anco presso le altre nazioni.

Tra le sue buone qualità, questa è la più importante che essa per la sua consistenza ha una durata approssimativamente doppia di quella di un cero di egual, *peso delle altre* fabbriche nazionali.

Ciò costituisce già un sensibile vantaggio economico alle Fabbricerie a cui la si offre a prezzi che non temono concorrenza.

Qualità adunque *superiore* e senza eccezione *prezzi modicissimi* lasciano sperare al sottoscritto di essere onorato di numerose ricerche.

LUIGI PETRACCO.

NON PIÙ INCHIOSTRO

Comperate la penna premiata *Heintze* e *Blanckertz*. Basta immergerla per un istante nell'acqua per ottenerne una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro.

Utilissima per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna va unito un *raschiatoio in metallo*.

Trovasi in vendita all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, a centesimi **40** l'una.

TRAFORO ARTISTICO

Del Legno, Metallo, Corno, Avorio e Tartaruga

Rappresentanza per Udine e provincia presso l'Ufficio **Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28.**

L'arte del traforare mediante seghe sottili laboriosamente lavori artistici, va ogni dì più progredendo e diffondendosi. Regioni di questo suo rapido sviluppo è la facilità grandissima con cui si apprende, e l'utile che il dilettante ne ricava.

I ragazzi del pari che gli uomini maturi, le giovinette del pari che le signore, senza bisogno di speciali istruzioni riescono con tutta facilità a fare graziosi oggetti non solo d'ornamento, ma anche di domestica utilità, come ad esempio ventagli, chgoree, cestelli, cornici per ritratti, cofanetti, porta orologi, calamai, tagliacarte, portaugurii ecc. ecc.

L'ufficiale nella caserma o a bordo di una nave, il convalescente nella sua stanzetta, il villeggiante nelle piovose giornate autunnali, e tutti coloro che consacrano alla famiglia le lunghe serate d'inverno trovano nel traforo un aggradevole passatempo, col vantaggio di possedere poi oggetti artistici di gran effetto e di un valore molto superiore a quello della materia impiegata.

Grazie a questi meriti l'arte del traforo fu presa un nobilissimo posto nei principali istituti educativi del regno. Distintissimi educatori la riconobbero infatti adatta a sviluppare piacevole le facoltà intellettuali dei giovanetti. Mercè il traforo essi imparano a conoscere i pezzi che costituiscono l'oggetto, e così acquistano la pratica del fare, del costruire. In tal modo viene sviluppandosi nella tenera mente l'utile brama del lavoro, che è fonte di dolci compiacenze. Il traforo ha trovato entusiastiche accoglienze, ed è tale l'ardire con cui tutti si dedicano a questo utile passatempo, che il miglior regalo, senza dubbio, è quello dei pochi utensili e disegni, occorrenti per eseguirlo.

Disegni artistici, seghette, archetti, tavolette da lavoro, lime, succhielli, e tutti gli utensili per traforare trovansi in deposito presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28, Udine, ai prezzi segnati nel catalogo che si spedisce franco a chiunque ne faccia richiesta.

LEGGETE

PILLOLE FEBBRIFUGHE

ANTIPERIODICHE - ANTIMIASMATICHE

del Farmacista **GENEROSO CURATO**

Guariscono le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori splenici, il malabito delle periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all'azione dei Sali di Chinina in generale. Esse sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevasi dai certificati dei professori Salvatore senatore Tommasi, Cardarelli, Semmola, Biondi, Pellecchia, Tesorone, De Nasca, Manfredonio, Franco, Carrese ecc.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonchè ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per guarentirsi dalle febbri di malaria. Se i signori medici sperimentassero questo prezioso preparato l'Europa non spenderebbe tanti milioni per sali di chinina.

Flacone da 30 pillole L. 2,50, da 15 L. 1,50 — **spedizione in provincia con l'aumento** di cent. 50.

N. B. S'invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente *i certificati* dei primi Professori d'Italia.

Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli num. 5200 flaconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 cadauno, uguale alla somma di L. 10400, ed ha guarito num. 5200 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne abbiasi consumato in media grammi 10 caduno) ve ne sarebbero abbisognati chilogrammi 52 che a L. una il grammo (siccome vendesi comunemente nelle Farmacie) darebbe la ragguardevole somma di L. 52000, dalla quale sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41600.

Con queste riflessioni la classe medica non potrà più impensierirsi per la temuta mancanza del Solfato di Chinina, giacchè abbiamo nelle suddette pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, precipuamente dei condottati, e sindaci delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione, e sul grande ed evidente risparmio.

Si vende in Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante vicino al Teatro Rossini n. 2 e 3.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del CITTADINO ITALIANO

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI, N. 4,** Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte, di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Avviso Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro *avviso o richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

Si regalano 1000 lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici Via S. Caterina a Chiaia 33 e 33, Napoli. Prezzo in Provincia L. 6.

Deposito in Udine presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

Ferrara L. Bertazzi parrucchiere del Teatro in Via Giovecca, 6 — *Rovigo* Tullio Minelli — *Padova* A. Bedon Via S. Lorenzo — *Venezia* ... — *Longega*, Campo S. Salvatore — *Pordenone* Polese Antonio farmacista, Piazza Centrale — *Badia* Antonio Cassola farmacista, Via Salute — *Modena* Leandro Franchini, Via Emilia — *Parma* Chinelli Giuseppe Lodovico Ronchi — *Piacenza* Ercole Pallone, farmacista, Via al Duomo 5 — *Lodi* Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — *Milano* Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — *Crema* Rinaldi Luigi, Via Umbertina 9 — *Bergamo* Pietro Vanoli, Contrada di Prato 49 — *Brescia* Tabi Giuseppe, Corso del Teatro Grande — *Verona* Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio, Via Dogana Ponte Nari — *Mantova* G. Rigatelli farmacista 8, Corso Vittorio Emanuele, Francesco della Chiara — *Carpi* Gaetano Tonizzati — *Lucca* G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — *Pisa* Buonaccelzino Luogo L'anno Regio 4 — *Livorno* V. Barlinzioni 32, Via S. Francesco — *Pistoia* Via degli Orefici 1354 — *Firenze* Tordilo Bernini 2, Via Rondinelli — *Ravenna* V. Montanari farmacista — *Urbino* G. Nelai, Via Cuccinelli 13 — *Ancona* Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — *Ascoli* Prospero Pellicani, Piazza Montanara — *Chieti* Camillo Scioli, Via della Zingare 39 — *San Severo* Luigi Del Vecchio — *Foggia* Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — *Bari* G. Tarnanello, Via S. Sparano da Bari 18 — *Ostuni* Andrea Tanzarella 9 Via Spirito Santo — *Brindisi* Benigno della farmacista, Antonio Pedio, profumiere, Strada Amena 24 — *Lecce* Franco Maesari, Corso Vittorio Emanuele — *Roma* S. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — *Torino* G. Mainardi 16, Via Barbaroux — *Aquila* Carrozzi e Lombardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — *Urbania* Massimo Achilli 160 Corso — *Cividale* Paolo Pucci e ... — *Cividale* Sinatica ...

SPECIALITÀ

DELLA

PROFUMERIA REALE SOTTOCASA

Acqua ionica balsamica antipellicolare chinino - Sottocasa, per impedire la caduta dei capelli e mantenere il capo in uno stato di perfetta salute. — L. 1.50 al *flacon*.

Acqua di lavanda, biarca per la toilette, e per profumare i fazzoletti e gli appartamenti. Quest'acqua è esclusivamente composta di sostanze vegetali le più toniche, aromatiche, e salutari, e segna un evidente progresso su tutte le altre acque finora conosciute. Alla sua igienica proprietà unisce un profumo persistente, soavissimo ed estremamente delicato. L. 1.50 al *flacon*.

Acqua di verbena nazionale. Quest'acqua, unicamente composta di sostanze toniche, aromatiche e rinfrescanti è di una efficacia seriamente provata e riconosciuta, e non teme la concorrenza delle migliori qualità estere. Prezzo del *flacon* L. 1.50.

Acqua di Colonia rettificata ai fiori rinfrescante. Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti. *È composta unicamente di sostanze rinfrescanti* ed è di un'efficacia seriamente provata e riconosciuta. Prezzo del *flacon* 1 lira.

Acqua all'Opoponax. Quest'acqua ha la importante proprietà di ridare alla pelle la primitiva freschezza. Prezzo del *flacon* 2 lire.

Essenza speciale di violette di Parma il *flacon* L. 2.25

Essenza concentrata ai fiori d'Italia flacon a zampillo L. 2.

Deposito all'ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano* Udine.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.